

Prot: 0397/2018\_pec

Roma, 29 Ottobre 2018

- A Nicola Zingaretti  
Presidente Regione Lazio
- E p.c. A Alessio D'Amato  
Assessore alla Sanità e all'Integrazione  
Socio-Sanitaria  
Regione Lazio
- A Renato Botti  
Direttore Generale Sanità  
Regione Lazio
- A Tutti i Lavoratori del S.S.R.

**Oggetto: Attivazione del tavolo di confronto regionale ai sensi dell'art. 6 CCNL 2016/2018**

Apprendiamo con grande sconcerto, per il tramite di un'email della Segreteria dell'Assessorato alla Sanità, che il tavolo di "confronto regionale" previsto dall'art. 6 del nuovo CCNL della Sanità, convocato per domani pomeriggio, a distanza di cinque mesi dalla sottoscrizione dello stesso, è stato rinviato a data da destinarsi.

Nelle due precedenti note inviate all'Assessorato competente, tese a sollecitarne la convocazione, avevamo rimarcato l'urgenza dell'attivazione del tavolo di confronto per dare reali risposte ai lavoratori del Servizio Sanitario Regionale che, da oltre dieci anni, patiscono sulla loro "pelle" le dinamiche perverse create dal Commissariamento, che per le note vicende legate al piano di rientro del disavanzo, ha impedito sia un reale ricambio generazionale, e un necessario turn over rispetto alle esigenze dei fabbisogni organici delle Aziende. Inoltre agli stessi non sono stati riconosciuti i migliori trattamenti salariali, che in altre Regioni, considerate virtuose, consentono ai dipendenti di poter avvalersi di risorse aggiuntive regionali che la Regione Lazio in questi anni non ha ritenuto di erogare per consentire un miglioramento delle condizioni assistenziali nei confronti dei cittadini.

E' chiaro che quest'ultimo episodio conferma l'atteggiamento negativo nella costruzione di proficue relazioni sindacali, ed è per questo motivo, per il rispetto dei lavoratori che rappresentiamo, a cui inviamo la presente per conoscenza, che valuteremo tutte le azioni, oltre a quelle legali per il palese comportamento antisindacale messo in atto dall'Assessorato competente, compresa la mobilitazione del personale, qualora non venissimo convocati entro e non oltre 8 giorni dal ricevimento della presente.

La presente vale ad ogni effetto di legge e quale atto di costituzione in mora.

Si rimane in attesa di urgente riscontro.

Natale Di Cola  
(Fp-Cgil Roma e Lazio)



Roberto Chierchia  
(Cisl-Fp Lazio)



Sandro Bernardini  
(Uil-Fpl Roma e Lazio)

